

Convegno a Udine su scenari e possibilità offerte dai Paesi dell'Est Europa a vent'anni dalla caduta del Muro

# Imprese, aggregazione contro la crisi

## *L'assessore Garlatti: fare sistema per accrescere la competitività*

**UDINE.** Per vincere la crisi le imprese si devono aggregare. È la tesi uscita dal convegno di ieri al Castello di Udine, sugli scenari e sulle possibilità offerte dai Paesi del centro ed est Europa a vent'anni di distanza dalla caduta del muro di Berlino. Appuntamento che è stata anche l'occasione per celebrare i dieci anni di attività di Ic&Partners Group, organizzatore dell'iniziativa con il supporto di Unicredit Group-Comitati Territoriali e con il patrocinio delle principali istituzioni locali e di enti nazionali.

All'appuntamento sono giunti oltre trecento imprenditori e professionisti del nord Italia insieme a un qualificato parterre di invitati e rappresentanti delle istituzioni: il giornalista del Sole 24 Ore Enrico Brivio, moderatore dell'evento; Carlo Pelanda, docente di politica ed economia internazionale all'università della Georgia negli Stati Uniti; Gabrio Vitali, docente di storia e letteratura a Bratislava; il Console Onorario della Repubblica Ceca Paolo Petziol; l'analista di relazioni internazionali Paolo Quercia; Agnieszka Tourek dell'Ambasciata polacca e presidente del club consiglieri economici ambasciate estere in Italia; Boyko Kadrinov dell'ambasciata bulgara.



Un'immagine del convegno che ieri si è tenuto nel castello di Udine

Dopo i saluti di Roberto Corciulo, presidente di Ic&Partners, del sindaco di Udine Furio Honsell, del presidente di Confindustria Udine Adriano Luci, dell'assessore regionale al personale Andrea Garlatti, del presidente dell'Ordine dei commercialisti di Udine Marco Pezzetta,

l'incontro ha toccato nel dettaglio tutte le tematiche che un'azienda italiana deve conoscere prima di affrontare la sua esperienza oltre confine. E così è emersa in maniera marcata la straordinaria importanza del concetto del "fare sistema". È stato Garlatti a spiegare come

l'attività di Ic&Partners sia un caso concreto di come l'aggregazione possa essere elemento decisivo per accrescere la competitività. Concetto ripreso anche da Luci che ha sottolineato come la stessa attività di Confindustria sia focalizzata su due aree di intervento: la prima, quella relativa all'internazionalizzazione, in cui la risposta degli imprenditori del Friuli Venezia Giulia è positiva; l'altra, invece, quella della creazione di un network di imprese pronte ad affrontare le sfide della competizione globale su cui «c'è ancora molta strada da fare».

Non esiste più il concetto di politica internazionale di sopravvivenza, è stato quindi sottolineato, e l'internazionalizzazione è già entrata in una seconda fase, quella della qualità: le imprese si rivolgono ai mercati esteri non più per trovare manodopera a basso costo bensì per individuare luoghi e personale specializzato. Spazio anche per un'interpretazione della crisi: un cambiamento epocale che segna la fine di un ciclo storico. Più interessante, anziché incolpare una crisi senza "paternità", trovare una spiegazione a quanto accaduto e domandarsi soprattutto perché ciò non sia stato previsto dagli analisti dell'economia e della storia.

UDINE

# L'aggregazione per vincere la crisi

*E' quanto emerge dal convegno di sabato sugli scenari offerti dalle imprese*

Le imprese che vogliono internazionalizzarsi devono fare sistema, ma devono anche confrontarsi con un sistema ancora complesso per le dinamiche politiche, sociali e culturali che contraddistinguono l'Europa a vent'anni dalla caduta del muro di Berlino. Lo hanno sostenuto al castello di Udine i relatori intervenuti al convegno "IC&Partners Group, 10 anni ad est" organizzato da IC&Partners - società con sede a Udine che opera nell'ambito della consulenza per l'internazionalizzazione delle aziende verso il centro ed est Europa - con il supporto di Unicredit Group - Comitati Territoriali e con il patrocinio delle principali istituzioni locali e di enti nazionali. All'appuntamento sono arrivati oltre trecento imprenditori e professionisti del nord Italia insieme a un qualificato parterre di invitati e rappresentanti delle istituzioni: il giornalista del Sole 24 Ore Enrico Brivio, moderatore dell'evento; Carlo Pelanda, docente di politica ed economia internazionale all'Università della Georgia negli Stati Uniti; Gabrio Vitali, docente di storia e letteratura a Bratislava; il Console Onorario della Repubblica Ceca Paolo



Roberto Corciulo

Petiziol; l'analista di relazioni internazionali Paolo Quercia; Agnieszka Tourek dell'Ambasciata polacca e presidente del club consiglieri economici ambasciate estere in Italia; Boyko Kadrinov dell'ambasciata bulgara. Dopo i saluti di Roberto Corciulo, presidente di IC&Partners, del sindaco di Udine Furio Honsell, del presidente di Confindustria Udine Adriano Luci, dell'assessore regionale al personale Andrea Garlatti, del presidente dell'Ordine dei commercialisti di Udine Marco Pezzetta, l'incontro ha toccato nel dettaglio tutte le tematiche che un'azienda italia-

na deve conoscere prima di affrontare la sua esperienza oltre confine. Subito è emersa in maniera marcata la straordinaria importanza del concetto del "fare sistema". È stato l'assessore Garlatti a spiegare come l'attività di IC&Partners sia un caso concreto di come l'aggregazione possa essere elemento decisivo per accrescere la competitività. Concetto, questo, ripreso anche dal presidente di Confindustria Udine Adriano Luci che ha sottolineato come la stessa attività di Confindustria sia focalizzata su due aree di intervento: la prima, quella relativa all'internazionalizzazione, in cui la risposta degli imprenditori del Friuli Venezia Giulia è positiva; l'altra, invece, è quella della creazione di un network di imprese pronte ad affrontare la sfida della competizione globale, su cui a detta del presidente Luci, "c'è ancora molta strada da fare". Roberto Corciulo, presidente di IC&Partners Group, ha letto la lettera di saluti del viceministro allo sviluppo economico Adolfo Urso, il quale ha ribadito il ruolo centrale delle strutture di professionisti e consulenti come IC&Partners per guidare le aziende italiane all'attività sui mercati esteri.